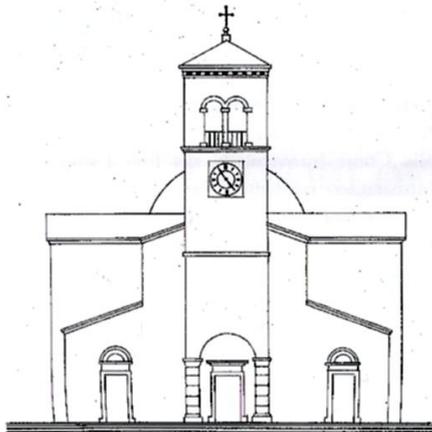


## 2009: ANNO DI ANNIVERSARI

Si contava l'anno 1729 quando lungo la "villa" di Dogna tutti i dognesi di quel tempo lontano si riunirono per festeggiare la consacrazione della chiesa parrocchiale, costruita probabilmente sopra un precedente luogo di culto di cui non si conosce nulla. Col trascorrere degli anni la chiesa fu progressivamente ampliata ed ammodernata tanto da raggiungere un aspetto straordinario ed una bellezza unica ed invidiabile.

Ora, purtroppo, la bella ed amata chiesa, (come la definì il parroco di allora, don Giuseppe Moro) non c'è più poiché due bombe, durante la seconda guerra mondiale, la distrussero lasciando ai parrocchiani un gran cumulo di macerie dalle quali riuscirono ad estrarre quasi integra solamente la pietra sulla quale era incisa la data della consacrazione con la scritta *Anno Domini 1729 Laus Deo Semper S. Leonardus P.* e ora posta su una parete dell'attuale chiesa.

Per questo vogliamo mostrare una parte del progetto di tale chiesa in modo da far rivivere il ricordo in coloro che hanno potuto vederla e mostrare, in modo chiaro la sua bellezza a tutti i più giovani che hanno solo sentito parlare e sempre in modo nostalgico di quella meravigliosa costruzione.



Facciata vecchia chiesa

Quest'anno non c'è però solo quest'anniversario perché il 5 novembre invitiamo tutti a ricordare anche il 60° anno di vita della nostra chiesa e tutte le persone che con ammirabile zelo e determinazione sono riuscite a ricostruire il simbolo spirituale di una comunità gravemente lesa dal conflitto mondiale restituendo un ideale d'identità e divenendo di fatto simbolo di rinascita dimostrando, prima a loro stessi e ora a noi, che uniti si può vincere anche le difficoltà.  
S.P.

## ANNO CATECHISTICO 2008 - 2009

Giugno è il mese che i bambini da sempre aspettano con più ansia. Finisce la scuola, per alcuni ci sono gli esami, iniziano le vacanze e...termina anche il catechismo.

Sì, è terminato anche quello, con alti e bassi, come sempre, con parecchia difficoltà per riuscire a catturare l'attenzione, come sempre, ma con tanta e immutata gioia di stare con i bambini, come sempre

Alla fine dell'anno sento il dovere di ringraziare innanzitutto il Signore per il tempo che ci dona da trascorrere insieme, Lui e noi, ringrazio i bambini che anche se sono birichini sono sempre la parte migliore della società e da loro ho sempre da imparare qualcosa. Ringrazio anche i genitori e i nonni che a volte devono lottare per vincere l'indolenza dei loro piccoli e li convincono che è importante conoscere il gioioso invito di Gesù che dice a tutti: venite e vedrete.

Insieme ai genitori e ai bambini ringrazio anche don Arduino per la sua costante e discreta presenza e per la benevolenza avuta con tutti.

P.S. Anche per il catechismo quest'anno ci sono i compiti per le vacanze: i bambini si sono impegnati a fare la raccolta differenziata dei rifiuti: plastica, carta, vetro e lattine, perché loro sanno che solo amando e rispettando il creato si ama Dio. **Noi tutti adulti aiutiamo i bambini in questo loro impegno con il buon esempio che vale più di mille parole.**

## LA GENEROSITÀ E PIÙ GRANDE DELLA CRISI

"I malati e i poveri li avrete sempre con voi" (Gesù). Queste parole che Gesù rivolse duemila anni fa ai suoi discepoli le dice oggi a noi, suoi novelli amici. Erano vere allora e lo sono oggi: i malati e i poveri sono in mezzo a noi. E noi ancora una volta abbiamo messo e metteremo tante gocce di bontà nel grande oceano dell'amore.

Questi i numeri della generosità già ottenuti:

- **Sciops:** quest'anno con il ricavato dei Sciops, € 350,00 (da tener conto che i bimbi, birichini, hanno visitato metà famiglie) abbiamo sostenuto il lebbrosario di Abuzaabal in Egitto inviando € 250,00 a Fasulo Rosa di Pordenone, volontaria assieme al marito in quel luogo di indicibile sofferenza, per concorrere all'acquisto di un macchinario per i pazienti in dialisi.

A Mario Vidori, volontario in Perù, abbiamo inviato € 100,00. Lui dona la vita ai bambini che vivono in paesi sperduti sulle Ande e infonde loro fiducia nel domani, dando la possibilità di imparare un mestiere più sano e meno pericoloso di quello del minatore che altrimenti sarebbero costretti a fare (molti di loro ancora giovanissimi, per aiutare le famiglie, scendono nelle miniere dell'estrazione dell'oro rovinando subito la loro già fragile salute).

- **Novembre 2008:** vendita ciclamini per l'Agmen F.V.G. un'associazione che aiuta la ricerca e dà sostegno alle famiglie dei bambini colpiti dal tumore del sangue e curati all'ospedale Burlo Garofano di Trieste - € 270,00.

- **Gennaio 2009:** manifestazione arance della salute a favore dell'AIRC - € 342,00.

- **Maggio 2009:** manifestazione azalea della ricerca AIRC - € 604,00.

Ringraziamo di cuore, anche a nome delle associazioni, tutte le persone che hanno contribuito alla riuscita delle manifestazioni.

Silca ringrazia Giampaolo che gentilmente con il furgone della protezione civile l'accompagna a Pontebba a prendere le arance e le azalee e rivolge un sentito ringraziamento anche ad Erasmo (suo marito) che volentieri consegna i prodotti delle manifestazioni al domicilio delle persone che non possono recarsi in piazza per l'acquisto.

**Dogna come sempre si distingue per la sua grandezza d'animo, anche rispetto a centri più grandi.**

Il 19 luglio faremo la lucciolata "pro Casa via di Natale" - Aviano e in agosto ci sarà la lotteria "Dogna per le missioni". Una parte dell'utile, di quest'ultima iniziativa la manderemo ad Enzo Missoni volontario laico, friulano, che opera in Burkina Faso e una parte alle suore, friulane anch'esse e che conosciamo personalmente e aiutiamo da tanti anni. Esse donano la loro vita ai più bisognosi, bambini, malati e anziani ospiti in strutture da loro stesse gestite a Lima (Perù) e Cap Hatien (Haiti).



## VOLONTARI IN PISTA



*Li abbiamo applauditi a Tarvisio, lo scorso anno. Li abbiamo ritrovati quest'anno in un'altra splendida località sciistica. E' stato il comprensorio di Roccaraso, in Abruzzo, a ospitare la settima edizione del Campionato Italiano di Sci della Protezione Civile.*

In questo incantevole angolo d'Abruzzo, si sono dati appuntamento migliaia di funzionari, volontari e operatori della Protezione civile nazionale in occasione della settima edizione del Campionato Italiano di Sci.

L'importante evento si è tenuto quest'anno sulle nevi di Roccaraso, dal 29 al 31 gennaio 2009.

Con i suoi 100 chilometri di piste, i 36 impianti di risalita e lo splendido anello nella faggetta della Piana dell'Aremogna, Roccaraso è considerata la più importante stazione di sport invernali dell'Italia centro meridionale: grazie a questi suoi punti di forza, è riuscita ad accogliere senza particolari difficoltà la splendida carovana della Protezione civile.

In occasione dell'evento, Roccaraso ha svelato ai partecipanti meraviglie e tesori del proprio territorio e li ha accompagnati a scoprire la magia delle splendide montagne abruzzesi.

Uno degli aspetti più importanti di questa manifestazione è che, ancora una volta, gli operatori della Protezione civile di tutta Italia, hanno potuto

riunirsi attorno a un divertente ed emozionante confronto sportivo: è stata per loro un'occasione per ritrovarsi ma soprattutto per ribadire il proprio senso di appartenenza alla grande famiglia dei volontari.

Tra gli atleti partecipanti, naturalmente, c'erano anche alcuni componenti del Gruppo comunale di Protezione civile.

Hanno sciato con passione ed entusiasmo, ottenendo davvero buoni risultati.

Nella classifica generale, la Regione Friuli Venezia Giulia si è piazzata al quinto posto mentre il primo posto è stato conquistato dalla Provincia Autonoma di Trento.

Nello slalom gigante, **Cecon Elvis** si è classificato all'8° posto, **Cecon Valter** al 24° posto e **Soprano Andrea** al 28° posto; il tempo di **Compassi Giovanni**, invece, non è stato rilevato.

Nel fondo, **Cecon Elvis** si è piazzato al 5° posto, **Compassi Giovanni** al 9° posto e **Cecon Valter** all'11° posto.

In combinata, **Cecon Elvis** si è classificato al 4° posto e **Cecon Valter** al 7° posto.

Grazie ai nostri volontari, in questo incantevole angolo d'Abruzzo, terra di orsi e di camosci, ora spicca anche il nome di un minuscolo paese delle Alpi Giulie: Dogna.

## I LUOGHI DEL CUORE

Si è conclusa egregiamente l'edizione 2008 dei luoghi del cuore promossa dal FAI, infatti molti italiani si sono impegnati a segnalare tutto quello che rovina la nostra bella Italia e anche i grandi tesori artistici lasciati all'abbandono e all'incuria, dimostrando un solido attaccamento per le proprie radici. Tra le brutture che deturpano i nostri tesori d'arte e la natura ritroviamo nella classifica nazionale delle opere votate anche la sopraelevata che costeggia l'abitato di Dogna con 54 voti che gli permette di posizionarsi al primo posto nel Friuli-Venezia Giulia. Questo fatto anche se da un lato può far piacere perché dimostra l'interesse delle persone per questo grosso problema, dall'altro lato suscita molti rimpianti su come potrebbe essere in questo momento la piccola Dogna se fosse stato realizzato un progetto meno fatiscente e invasivo.

Comunque la speranza e l'unione di tutti noi per modificare il futuro e riportare il paese all'antico splendore non dovrà mai mancare e mi auguro che questo evento sia finalmente il primo passo per ridare luce a Dogna, rimasta suo malgrado, per troppi anni in silenzio all'ombra del progresso.

S.P.

## SAN LORENZO 2009

Anche quest'anno si rinnova l'appuntamento con la sagra di San Lorenzo. I festeggiamenti avranno luogo dal 7 al 10 agosto. Apertura venerdì 7 con i Music Man, sabato 8 intrattenimento musicale con gli Alpeneco, domenica 9 ci sarà la classica marcia non competitiva "Un Gir tra i Borsc" nel pomeriggio dopo le premiazioni ci saranno giochi popolari per i bambini da 0 a 99 anni. La serata sarà animata dall'orchestra i Leaders. Lunedì 10 Santa Messa Solenne alle ore 11, durante la quale festeggeremo il 50° anniversario di sacerdozio di Don Arduino, e grande finale con Alvio ed Elena. I nostri straordinari volontari vi aspettano nel fornitissimo chiosco e nella ricca pesca di beneficenza, venite numerosi!!!



## VOLONTARIE ALLA CASA DI RIPOSO DI MOGGIO

*Grazie all'iniziativa di alcune signore di Chiusaforte che hanno coinvolto anche alcune di noi di Dogna, è nato un gruppo di volontarie che, alternandosi e in coppia, va ogni lunedì pomeriggio a tenere compagnia agli ospiti della casa di riposo di Moggio.*

*Non è un impegno gravoso, quindi tutte riusciamo a compierlo in serenità e con gioia, ricevendo molto di più di quello che doniamo. Se altre persone volessero aggiungersi a noi saranno benvenute.*

**P.S** A proposito di volontariato a chi piace leggere consigliamo un libro, quasi tascabile, che racconta la storia di un giovane, da bambino è vissuto a Pontebba, che ha scelto di fare il servizio civile e lo fa mettendosi a disposizione, assieme ad altri giovani come lui, di cinque "bambini speciali". È un libro che volendo si può leggere tutto d'un fiato, non è impegnativo nella comprensione, anzi ti sembra di essere protagonista dei fatti, tanto sono chiari. Alla fine però, se hai messo un minimo di riflessione nella lettura non puoi non chiederti: perché?

**"LA QUINTA FELICITA'"** di Eugenio Azzola

# Storia di borghi: Chiutzuquin

A cura di Olga e Simone

Prima di finire la storia di Chiutzuquin facciamo una scappatina a Balador da Pittino Elda la figlia più giovane di Livio e Orsola Cecon. Lui, nativo del borgo, classe 1896, e lei, nata e vissuta a Chiut Tassot, classe 1891, si sono conosciuti perché il

bambini sono venuti ad allietare la famiglia riunita di nuovo a Chiutzuquin: Renato, Giacomo, Lida ed Elda. Non era certamente semplice mandare avanti una famiglia così numerosa ma con tanta buona volontà e sacrificio ce l'hanno sempre fatta. Il brutto della vita, il dolore più grande per un genitore, è arrivato con la seconda guerra mondiale: il figlio Renato, classe 1922, chiamato alle armi, si è trovato a dover affrontare la campagna di Russia dalla quale non è più tornato e tutt'oggi è dichiarato disperso. Quel dolore ha cambiato un po' tutti in famiglia ma soprattutto la mamma che ogni volta che parlava di lui piangeva. Così se la prima guerra aveva lasciato le cicatrici sul viso di papà, la seconda le ha lasciate nel cuore di genitori e fratelli.

Elda si è sposata, ha lasciato Chiutzuquin ed è andata a Chiut di Gus, che si trova, quasi un gioco del fato, solo un po' più in basso di Chiut Tassot, il borgo da dove era partita la mamma.

Elda non si è trasferita contenta, anzi è stata una grande sofferenza che neanche il tempo è riuscito a mitigare pur se la distanza (in linea d'aria) era talmente breve da permetterle di vedere chiaramente le case, fare un fischio e sentir ricambiato il saluto, guardare le persone e riconoscerle.

Elda ha un bel ricordo della sua famiglia e del suo borgo: ha amato ed è stata amata da tutti. Ricorda volentieri i giochi della sua infanzia: nascondino, confo, claputs e mosca cieca. Ripensa con piacere anche ai piccoli servigi che faceva come, ad esempio, aiutare a fare i lavori in stalla o andare al pascolo. A proposito di ciò ricorda che un giorno, prima di iniziare le lezioni, era andata al pascolo con sua madre e il cugino Provino il quale aveva portato anche il libro di scuola con l'intenzione di fare un breve ripasso, invece, appoggiato il sussidiario sotto un albero, ha iniziato ad accatastare un po' di legna e intanto una capra dispettosa glielo ha mangiucchiato. Salutiamo Elda che potrà così finalmente finire di preparare la cena. Sicuramente abbiamo suscitato nel suo cuore un misto di gioia, nel ricordare persone care e avvenimenti felici, e di rimpianto per tutto quello che è stato e ora non c'è più.

Ogni volta ci sentiamo un po' in colpa per questo ma non c'è altro modo per tramandare e lasciare una piccola parte del nostro vissuto a chi, ora e nel futuro, vorrà ricordare qualcosa e qualcuno. Ora tocca a Michele Pittino abbiamo lasciato volutamente i suoi flash ricordo al termine della storia di questo borgo; ci sono particolarmente graditi perché lui con tanta fatica è andato a

ritroso fino alla sua primissima infanzia per farci partecipi della sua amicizia con quanto, persone o cose, ruotassero in quelle case e per quelle stradine. Michele è stato l'ultimo bambino che è vissuto lassù per lunghi periodi condividendo la vita con la nonna Ida, guardato a vista dalla mamma Graziella per via della sua vivacità.

"Chiutzuquin per me non è stato un borgo, cioè un insieme di case e quant'altro, ma un amico che ti aspetta con infinita pazienza, ti ascolta e ti parla, gioisce delle tue gioie e piange con te nei momenti tristi e, soprattutto, hai la certezza della sua sincerità. Per questo io non racconto ma parlo al borgo come a un amico che ha condiviso con me quei giorni oltremodo felici".



Ragazze di Chiut Zuquin

destino aveva già combinato il matrimonio di Maria, sorella di Orsola, e di un giovanotto del borgo, Carlo Pittino. I genitori di Elda si sono sposati nell'aprile del 1913 e lui subito dopo il matrimonio è ripartito a lavorare all'estero, però appena iniziata la guerra è stato richiamato in patria e arruolato nel corpo degli alpini. Elda si ricorda che il papà durante una battaglia aveva subito una ferita al viso e per tutta la vita ne ha portato le cicatrici. La mamma invece con i primi due figli, Fides e Ciro, durante la guerra è dovuta fuggire dal borgo e partire profuga come tanti altri, ma, fortunatamente, già a Gemona ha trovato ospitalità. Dopo la fine della guerra altri



Evelina, la cognata di Elda con Renata in braccio, Valter e dietro i figli del fratello Ciro



Famiglia del borgo: i Zefons

*Carissimo amico,  
lo sai che appena penso a te il mio pensiero va alla nonna Ida, - te la ricordi? - portava sempre i "scarpez", il grembiule scuro, lo scialle e il fazzoletto in testa. E sai che ridere quando andavo a dormire con lei, prima di tutto dovevo dire le orazioni (le preghierine), poi mi faceva fare la pipì nel vasetto e quando*



Nonno Graziano e nonna Ida

la doveva fare lei mi diceva di non guardare. Beh come si fa a chiedere a un bambino di non guardare? Un'altra cosa che mi incuriosiva nella sua camera erano tutte le foto poste sul comò e la corona del rosario sul comodino. Ed era fantastico addormentarmi ascoltando lo scorrere dell'acqua nella fontana e svegliarmi al vociare delle persone nella contrada (sai sulla Lavare queste cose non le sentivo mica).

E poi ti ricordi senz'altro che lei aveva un campo sulle Forçe e uno sul Plan dal Culosc, invece gli orti erano vicino casa.



Romolo e Remo

E lo zio Romolo - non l'hai scordato, vero? - quando, tenendomi in braccio, mi faceva guidare il suo Maggiolino? E lo zio Remo - impossibile dimenticarlo - a scuola, mi ha raccontato la mamma, era un mattacchione e non era tanto bravo, a differenza delle sorelle e del fratello, ma come autisti erano bravi tutti e due, per loro non era un mestiere: era una vocazione. Infine ti rammento anche la zia Albertina, brava a sbrigare le faccende di casa e la mia mamma esperta nei lavori di campagna e amante della lettura, le piaceva però anche scrivere ed ascoltare musica e a volte accompagnava lo zio Remo nei viaggi in camion. Stavo dimenticando la nonna bis di Chiout, Teresa si chiamava ed era molto anziana, ma sapeva molte cose perché leggeva tanto, infatti da lei non mancavano mai libri molto interessanti.

La "Disule" - non puoi non ricordarla - era la mamma di Saverio e di Giuliano, era tanto buona, vestiva anche lei come la nonna ma aveva una costituzione più forte,



Graziella, Ida e Albertina

ma quello che io ricordo più intensamente è il gatto nero e bianco che aveva e che io non riuscivo mai a prendere.

Io non ho mai dimenticato, - sai chi - il Sergio, il fratello di Provino; era particolare, a me sembrava Totò per il suo tono di voce e perché portava sempre le bretelle. A noi bambini dava il tabacco da naso e sulla porta della cantina aveva appeso una foto di Marilyn Monroe.

Questa è bella: c'era il bar! Lo gestiva il Pieri, era oste nato: pancetta, baffetti e gran compagno. Tutto diverso dalla moglie Lina, silenziosa, magra e sempre in movimento fra prati e campi.

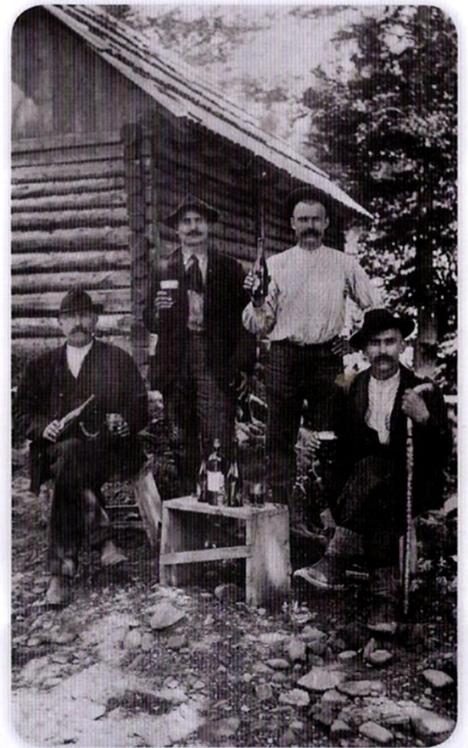
Caro amico ti ricordi quando eri in agitazione per via dei soldati che si fermavano quando andavano a fare il campo estivo o invernale in Sella Somdogna o in Bielighe e invece io me la godevo a guardarli dalla "linde" mentre immaginavo di essere al loro posto? Passavano anche i cacciatori che, secondo me, non ti erano molto simpatici perché tu amavi tutti, anche gli animali che loro tentavano di uccidere.

- Lo sai - i bambini quando vedono cose strane non dimenticano più. Io non riuscivo a capire come il Mino, il papà di Valter, Renata e Marilena, riuscisse a far stare il tabacco nella cartina e farlo diventare una sigaretta: potere dei grandi, mi dicevo. Lui, - rammenti -, aveva le capre e quando era la bella stagione portava sempre con se il gerlo, la falce e il rastrello, teneva puliti i tuoi prati e potava i peri e i meli perché facessero tanti frutti per fare il mosto.

Quando si ha un amico si va a trovarlo volentieri, così d'estate, anche tu amico di tanti che avevano dovuto lasciarti, vedevi tornare tante persone fra cui le "Idute" di Milano. - Ti torna in mente vero quella donnetta piccola che mi portava le gomme da masticare alla menta o al limone della Brooklyn?. Lei viveva Milano, ma il suo cuore era sempre in mezzo alle tue case e con quelli che ti volevano bene.

Ti voglio parlare ancora di tre persone, così anche a te, caro Chiuzuquin, batterà il cuore nel rivedere i loro volti e risentire le loro voci: Paolino, io lo rivedo ancora con il suo inseparabile berretto militare, Onorino me lo ricordo come un uomo serio ma che per me aveva sempre un con un bel sorriso e da te, lo so, è venuto spesso anche quando abitava a Gemona. Per ultima ho lasciato Amelia. Lei, mi raccontava la mamma, era sempre disponibile a fare le punture alle persone ammalate e sapeva tante cose su come curare diversi malanni. Era di poche parole, forse perché aveva problemi di salute, ma pur se non parlava tanto, voleva bene a tutti - glieli avevi insegnato tu? - L'ultima cosa che ti voglio dire è che i tuoi amici avevano una marcia in più, infatti avevano capito prima degli studiosi che bisogna fare la raccolta differenziata, per questo c'erano due "scovazars", un per l'umido e uno per il ferro e praticavano la coltura biologica: nei campi e negli orti rigorosamente solo letame e pipì di capra, - lo sai che io nelle tue stalle ho visto solo capre, vero? Le mucche non c'erano più -.

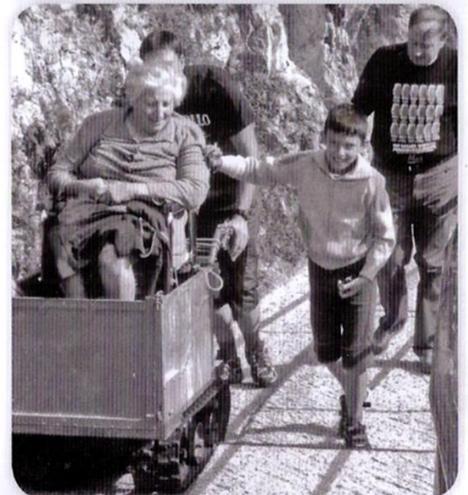
"Non ce ne siamo neanche accorti com'è passato veloce questo pomeriggio, carissimo amico borgo, ma è ora che io vada, sono cresciuto sai e ora ho tanti lavori da fare: il tempo che andavo a giocare nel rio è un ricordo lontano per me. Sono contento che non ti lascio proprio solo, ho visto diverse porte aperte e poi c'è pur sempre il Tranquillo che ti fa compagnia e tu in cambio, lo proteggi, lo tieni fra le tue mura quasi fossero un grembo materno. Non voglio commuovermi oltre quindi ti dico solo MANDI".



Il padre di Ida e i suoi fratelli - 1920 -

## QUANDO SI DICE AMORE

Capita, nella vita, che non ci si possa più muovere come si vorrebbe. È allora che l'amore fa miracoli.



Evelina raggiunge la sua casa di Chiutzquin con l'aiuto del figlio Valter e dei nipoti

## UNA FAMIGLIA, UNA STORIA

Anni fa ho conosciuto una cara signora, distinta e gentile. Mi ha detto che anche lei aveva le radici a Dogna mettendo così in moto la mia curiosità per queste storie. Di confidenza in confidenza ho cominciato a conoscere le sue famiglie d'origine e la sua in particolare composta da persone straordinarie e coraggiose pronte a prendere decisioni da cambiare completamente la vita.

La signora è Marcellina Cappellari sposata De Martin e ora abita a San Leopoldo.

La mamma era di Chuit di Gus (1903-1982) e si chiamava Emilia Cecon della famiglia dei Curcjele, il papà, Riccardo Cappellari, della famiglia dei Zefons (1902-1975), era di Chiutzuquin. Quando si sono sposati sono andati ad abitare a Costasacchetto e lì sono nati tutti i figli, 4 femminucce e un maschietto, morto a un anno. Quando erano ancora tutte le bambine piccole il papà decide di andare ad abitare in un luogo dove era meno faticoso arrivare sul posto di lavoro e anche più facile trovarlo. Così si sono ritrovati in una casa di Poscolle, nei pressi di Fusine. Marcellina ricorda che il papà per un periodo partiva in bicicletta il lunedì e tornava il sabato: faceva il muratore e probabilmente aveva trovato occupazione in un cantiere nella vallata,



*Tre sorelle: Ida, Emilia con la figlia Rina, Teodora*

poi ha lavorato anche nella fabbrica di Fusine. Lì è rimasto fino a quando la sua vita, e di conseguenza anche quella della sua famiglia, ha avuto una svolta che ha cambiato l'esistenza di tutti.

Qui entra in gioco un fratello del papà di Marcellina, Guido, il primogenito. Per la cronaca i Cappellari erano 6 fratelli Guido, Pietro, Rodolfo, Marino, Riccardo Augusto e una sorella, Speranza. Un giorno Guido, carattere avventuriero, decide di andare in America e di lì a poco si ritrova in modo rocambolesco a Detroit (Stati Uniti) e comincia un'altra vita. Appena Riccardo riceve

una lettera dal fratello gli risponde chiedendogli quanto guadagnasse, forse con l'idea di partire nella speranza di offrire qualcosa di più alle sue bambine o solo per curiosità: non l'hanno mai saputo. Sta di fatto che Guido in breve inizia a richiedere documenti e permessi perché anche il fratello potesse lasciare l'Italia. Riccardo all'inizio era entusiasta, ma un po' la guerra e un po' la distanza le cose andavano per le lunghe e intanto le bambine crescevano e lui si stringeva sempre più affettuosamente alla famiglia tanto da fargli desiderare e sperare che tutte le carte si fossero smarrite. Il che non successe e, pur con notevole ritardo, arrivarono: era il 1955. Le prime tre figlie erano già grandi, l'ultima, Valeria, aveva quattordici anni e forse è stato l'intimo desiderio di dare almeno a essa un avvenire diverso che lo



*Emilia con le prime tre bambine*

ha fatto decidere di imbarcarsi. Era il 19 dicembre quando, dopo aver salutato con il cuore stracolmo di dolore tutti i suoi cari che lasciava a Dogna e in particolare a Chiutzuquin, partì per Trieste accompagnato dalla moglie e da due figlie. Qui lo aspettava una nave che per molti e molti giorni sarebbe stata la sua casa; su di essa è salito portandosi appresso tanti sogni e tanti rimpianti. Un ultimo doloroso bacio alle figlie e alla sposa e dopo solo mare fino a quando si è ritrovato anche lui a Detroit; un altro italiano si aggiungeva alla lunga lista degli immigrati italiani in quella città, un altro muratore partecipava alla costruzione dei suoi grattacieli. La lontananza dalla sua terra e la nostalgia dell'amata famiglia erano i motivi ricorrenti delle sue sempre più lunghe e frequenti lettere che non lasciavano serena la moglie Emilia che, tra l'altro, in tre mesi aveva visto uscire sposate le tre prime figlie, Marcellina, Caterina e Rina. Lei e Valeria erano rimaste sole nella casa di Poscolle diventata ormai troppo grande e soprattutto troppo fredda e silenziosa. Cosa fare? Partire? Restare? Diventare vecchi in continenti diversi? Vedersi ancora qualche volta o anche mai più? Queste erano le domande che mamma Emilia si

faceva mentre falciava il fieno o riassettava la casa o cuciva un vestito. Un giorno, forte della fede e della speranza che aveva in se, decide di partire e portare con se la figlia giovinetta. Era il 1957, lei, che nel frattempo era diventata anche nonna, aveva 54 anni e la figlia Valeria ne aveva 16. Riunita al marito per Emilia comincia una vita diversa in un mondo che non aveva nulla in comune con quello

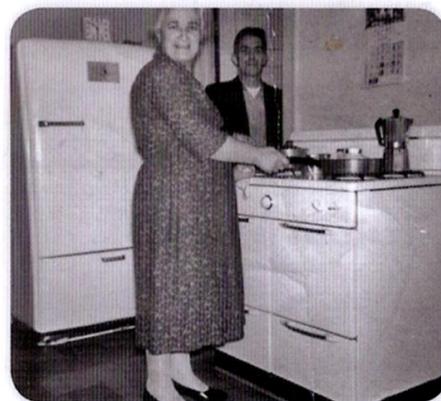


*Emilia prima della partenza sorride alla nipotina Matilde figlia di Marcellina*

lasciato. Lei, donna indomita, impara presto la lingua e trova lavoro, occupazioni dignitose e ben remunerate e così anche la figlia. Vivono anni felici anche perché la corrispondenza con le figlie rimaste qui sono sempre intrise di buone notizie. In famiglia continuano a parlare sempre friulano: li fa sentire vicini ai lontani. La mamma e il papà di Marcellina sono tornati diverse volte a far visita alle figlie e il desiderio di restare forse qualche volta lo hanno accarezzato ma alla fine hanno sempre onorato la scelta fatta tanti anni prima: sono sempre tornati nella terra che li aveva accolti come figli e nella quale ora riposano.

P.S. Guido Cappellari in memoria dei genitori ha donato alla chiesa di Dogna le balaustre che dividono il presbiterio dalla navata e per completare questa storia aggiungiamo che la sorella Speranza era emigrata con il marito a Montevideo in Argentina.

**Olga**



*Riccardo ed Emilia nel loro appartamento - Detroit 1961-*

## LA LEGGENDA DEL PELLICANO, SIMBOLO DEL DONO DEL SANGUE

Il pellicano è un uccello migratore di grandi dimensioni che vive sulle rive dei fiumi e dei laghi, oggi molto raro in Italia (solo recentemente è tornato a vivere in Friuli), conosciuto per le leggende medioevali che ne fanno un simbolo del dono del sangue. Per nutrire i pulcini, l'incurvare del becco verso il petto per cibare i piccoli con pesci trasportati e macerati nella sacca membranosa che pende dalla mandibola inferiore, indusse a credere che addirittura l'animale si squarciasse il petto per dare loro nutrimento col proprio sangue.

*Vi è un'altra leggenda anche questa incentrata sul dono della vita: "Quando il pellicano partì per andare in cerca di cibo, un serpente, ben nascosto fra i rami, cominciò a muoversi verso il nido.*

*I piccoli dormivano, tranquilli. Il serpente si avvicinò, e con un lampo malvagio negli occhi iniziò la strage. Un morso velenoso a ciascuno, e i poveretti passarono immediatamente dal sonno alla morte.*

*Soddisfatto il serpente ritornò nel suo nascondiglio, per godersi il ritorno del pellicano. Infatti, di lì a poco, l'uccello ritornò.*

*Alla vista di quella strage incominciò a piangere, e il suo lamento era così disperato che tutti gli abitanti della foresta lo ascoltavano commossi.*

*- Che senso ha ora la mia vita senza di voi? - diceva il povero padre guardando i suoi figli uccisi.*

*- Voglio morire anch'io, come voi! -*

E col becco incominciò a lacerarsi il petto, proprio sopra il cuore. Il sangue sgorgava a fiotti dalla ferita, bagnando i piccoli uccisi dal serpente.

*Ma, ad un tratto, il pellicano, ormai moribondo, trasalì. Il suo sangue caldo aveva reso la vita ai suoi figlioli; il suo amore li aveva resuscitati..."*

Negli ultimi tre secoli del medioevo, sovente lo spirituale uccello è stato al centro dell'attenzione artistica. Rappresentato in scrittura o in pittura col nido dei suoi piccoli sulla sommità della croce e nell'atto di straziarsi il petto con i colpi del suo becco.

Il simbolo del pellicano è emblema di generosità assoluta, di pietà, amore e carità per il prossimo e, in quanto tale, è rappresentato sempre nell'atto di lacerarsi il petto per nutrire i suoi piccoli. Questa leggenda ha ispirato anche il simbolo di Cristo che versa il sangue per la redenzione degli uomini ed è, quindi, rappresentato anche come un pellicano con la sua pietà.

Anche poeti come Dante, pittori come Giotto e la sua scuola, Masolino da Panicale e il Perugino, iconografi e miniaturisti, riproducono il pellicano come simboli eucaristici.

Il pellicano in atto di nutrire i suoi figli è stato scelto come simbolo dell'Associazione Friulana Donatori di Sangue segno di un dono che dà vita.



## PELLEGRINI DEL CAMMINO CELESTE

Qualcuno avrà notato che a volte a casa Macjone arrivano persone che chiaramente fanno intendere che sono dei buoni camminatori infatti hanno scarponi ai piedi e zaino con sacco a pelo in spalla, bastone, berretto ecc.. Visti così si possono scambiare per normali escursionisti, invece sono pellegrini del Cammino Celeste.

Che cos'è il Cammino Celeste? E' un' itinerario sorto per iniziativa di un gruppo di persone appartenenti a diverse associazioni: persone provenienti da ambiti anche molto diversi tra loro, ma accomunate dall'essere pellegrini, donne e uomini, che si mettono fisicamente in cammino per raggiungere una meta spirituale.

Amano questa nostra terra e vogliono che essa sia luogo di pace, fraternità e amichevole convivenza tra i popoli.

Il percorso inizia ad Aquileia dove per la prima volta è stato annunciato il Vangelo e da dove i missionari sono partiti per portarlo a noi e via via fino nel cuore dell'Europa e termina al santuario del Monte Lussari, dove l'immagine della Madre di Dio è venerata da secoli da tutte le nostre genti, che la raggiungevano percorrendo sentieri in parte riscoperti. Le tappe dell'itinerario sono dieci:

- Aquileia - Aiello del Friuli
- Aiello - Cormons
- Cormons - Castelmonte
- Castelmonte - Masarolis
- Masarolis - Montemaggiore
- Montemaggiore - Rifugio A.N.A.
- Rifugio A.N.A. - Prato di Resia
- Prato di Resia - Dogna
- Dogna - Val Saisera
- Val Saisera - Monte Lussari

L'augurio è che chiunque percorra questa via, per qualunque motivo lo faccia, abbia il cuore colmo di umiltà e di spazio per accogliere ciò che questa esperienza vorrà donargli.

## GITA A LONIGO



*I partecipanti alla gita*

Come ogni anno l'Amministrazione comunale ha organizzato la gita. La meta di quest'anno era Lonigo in provincia di Vicenza. Partiti puntuali alle ore 8.00, i nostri compaesani si sono recati presso il Santuario della Madonna dei Miracoli dove, accompagnato dal nostro favoloso coro, un frate ha officiato la S. Messa. Quindi la comitiva si è recata presso un agriturismo dove ha pranzato in modo eccellente. (direi uno dei migliori pranzi serviti).

Dopo il lauto pasto c'è stata la visita alla Villa S. Fermo Giovanelli-Pisani, sulle colline vicentine. Un sentito ringraziamento a Eraldo che durante la S. Messa ha dismesso i panni del capo-gita per indossare quelli del chierichetto, cosa che gli è riuscita benissimo... (chissà perché?)

**Un arrivederci all'anno prossimo.**

## CONGRATULAZIONI



Il giorno 24 maggio 2009 a Forni di Sotto Taurian Cristian e Intilia Marina si sono uniti in matrimonio. Ai due giovani sposi giungano i nostri più sinceri auguri di tanta felicità.

*Mi hai preso il cuore,  
sorella mia, mia sposa,  
mi hai preso il cuore,  
con un solo tuo sguardo..  
(Cantico 4,9)*

## RECUIE SIGNÛR, PAI GNOSTRIS MUARTS



**SGOBARO OTTELIO**  
Nato a Dogna il  
10 maggio 1944  
deceduto a Tolmezzo  
il 14 gennaio 2009  
riposa nel camposanto  
di Dogna

*"Cassù, tra il Montàs e il Cimon,  
jo us cjali, ma di scuindon.  
Sei une plume tal cil lontan  
e us saludi cu le mè man.  
No sei bessòl, ma in compagnie,  
su... riguardaimi cun alegrie!  
Il cil al è biel e l'ajar bon,  
ce pàs cassù,  
tra il Montàs e il Cimon.!".*

## FIOCCO AZZURRO



Fiocco azzurro per Natascia Vuerich, diventata mamma del piccolo Samuele.

## GNOVE FIE DI DIO



Figari Gaia Iole di Massimo e Carmen Baroni ha ricevuto il Battesimo a Dogna il 17 maggio 2009



**ERINA PITTINO**  
nata a Dogna il 21  
ottobre 1916  
deceduta a Dogna  
il 19 giugno 2009  
riposa nel cimitero  
di Pontebba.

## DEFUNTI FUORI PARROCCHIA



**PITTINO  
GIANPIETRO**  
Nato a Dogna il  
22 maggio 1948  
deceduto a Udine il  
30 dicembre 2008  
Riposa accanto alla cara  
mamma nel cimitero  
di Chiusaforte.

*Insomp li monts  
al è il Paradis,  
mandi a ducj  
i miei amis...  
(a Gianpietro)*

## 50° ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO

Nella chiesetta del Porto il 24 maggio 2009 Mario e Carolina, circondati dall'affetto dei figli con i rispettivi coniugi e nipoti hanno festeggiato il loro 50° anniversario di matrimonio. Agli sposi congratulazioni vivissime per il meraviglioso traguardo raggiunto. Un augurio speciale va anche a tutte le coppie che quest'anno festeggeranno questo speciale evento.

*"Il Signore vi accompagni nel cammino*

*che ancora farete assieme*

*donandovi salute, pace e serenità"*



## BENVENUTE OFFERTE

Ringraziamo di cuore:  
Cappellari Valter, Lussemburgo, € 30; Taurina Roberto, Artegna, € 30; Pittino Nello, € 50; Pittino Adele, € 50; Sgobaro Lisetta, in memoria del fratello Ottelio, € 35; in memoria di Pittino Sergio, la famiglia, € 50; in memoria di Pittino Liana, la cugina, € 100; in occasione del battesimo di Figari Gaia Jole, € 50; in occasione del 50° di matrimonio di Carolina e Mario, € 50.  
Ringraziamo pure tutte quelle persone che ci offrono quello che possono ma vogliono mantenere l'anonimato e tutte quelle che ogni domenica lasciano cadere qualcosa nel cestino delle offerte: nulla, vi assicuriamo, viene sprecato per il semplice fatto che anche in questo ambito c'è da tirare la cinghia.

# Dal Comune riceviamo

## DOGNA VIVILA D'ESTATE

Si terrà a Dogna dall'1 al 12 agosto 2009 la manifestazione culturale "Leco del tempo", con il seguente programma:

### SABATO 1 AGOSTO 2009,

Dogna, ore 16.30

Presentazione del gioco in lingua friulana "Dogne memory-Zúcs di memorie cuntun salt inta storie" e attività di animazione per bambini, curata dall'Associazione culturale 0432.

In caso di maltempo, la presentazione sarà rinviata a domenica 2 agosto 2009.

### LUNEDÌ 3 AGOSTO 2009

Piazzetta Ufficio Informazioni, ore 21.00

Presentazione del Lunari 2010 e serata di narrazione a cura di Eleonora Ribis dell'Associazione culturale "Barbe a' papa Teatro".

In caso di maltempo, la presentazione sarà rinviata a martedì 4 agosto 2009.

### MERCOLEDÌ 5 AGOSTO 2009

Piazza Fred Pittino, ore 21.00

Presentazione della tesi di laurea della dott.ssa Paola De Haag, dal titolo "Il paesaggio come progetto. La ciclovia in Canal del Ferro-Valcanale".

In caso di maltempo, la presentazione sarà rinviata a giovedì 6 agosto 2009.

### MERCOLEDÌ 12 AGOSTO 2009

Piazza Fred Pittino, ore 21.00

Spettacolo teatrale in lingua friulana "Dogne in scene-Unviers di une volte" (regia di Claudio Moretti)

In caso di maltempo, la presentazione sarà rinviata a giovedì 13 agosto 2009.

Attraverso le pagine del Bollettino Parrocchiale, l'Amministrazione comunale desidera ringraziare tutte quelle persone che, con sollecitudine, hanno messo a disposizione le proprie foto per la realizzazione del nuovo calendario.

Il bottino è stato considerevole: le foto raccolte sono più di cento!



Duilio Corgnati, Direttore resp. Aut.  
Trib. di Udine n° 13 del 15/10/1948

Coordinazione grafica e stampa:  
OMNIGRAF sas - Pontebba (Ud)

## I TESORI DELLA MEMORIA

Si chiama "Dogne memory-Zúcs di memorie cuntun salt inta storie" il nuovo gioco in lingua friulana prodotto dall'Amministrazione comunale di Dogna.

Il gioco, realizzato grazie al sostegno della Provincia di Udine ai sensi della Legge Regionale 24-2006/art. 26, è rivolto principalmente agli alunni della scuola dell'infanzia e della scuola primaria: la sua finalità è quella di accompagnare i più piccoli alla scoperta del Museo del Territorio di Dogna.

Attraverso il memory, infatti, i bambini avranno la possibilità di avvicinarsi alle varie sezioni (sezione

paleontologica, sezione storica e sezione etnografica con spazio espositivo dedicato al

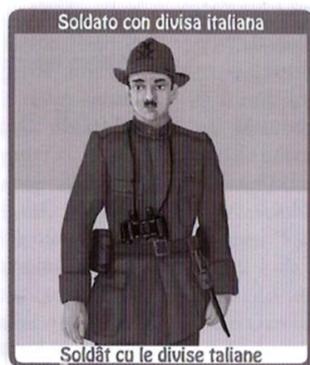
pittore dognese Fred Pittino).

Le carte da gioco, con didascalia bilingue, sono legate ad oggetti esposti in Museo oppure richiamano personaggi ed elementi distintivi delle varie sezioni.

Il memory è accompagnato da un regolamento (italiano-friulano) che spiega finalità e modalità del gioco.

La realizzazione e il coordinamento dell'iniziativa sono della Coop. "Pianeta Natura" di Udine; le illustrazioni, invece, sono state realizzate dalla "Gravure" di Sedegliano.

Hanno collaborato alla realizzazione del gioco anche G. Battista Cum, la famiglia di Fred Pittino e l'architetto Silvo Stok.



### ADDIO VECCHIO AMBULATORIO

Dopo 32 anni, il vecchio ambulatorio è stato demolito. Nato per essere il municipio provvisorio nel dopo terremoto, è stato negli anni scuola (circa 6 mesi), quindi ambulatorio e ufficio di collocamento nella stanzetta dietro, dove - chiuso il collocamento - negli ultimi anni vi era anche la sede della nostra Squadra della Protezione Civile.

Per la prima volta da tanti anni in quel luogo non c'è una costruzione, i più grandi di noi si ricorderanno che lì una volta sorgeva l'asilo infantile.

### L'UFFICIO POSTALE TRASLOCA

Nei prossimi mesi l'Ufficio Postale si trasferirà presso il centro polifunzionale (ex scuola elementare), continuando a mantenere gli stessi orari di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 8.00 alle ore 13.00.

### NUOVO MUNICIPIO

Tra poco dovrebbero iniziare i lavori per la costruzione del nuovo municipio. Nel frattempo gli uffici verranno trasferiti presso la ex-canonica al piano terra, mantenendo sempre gli stessi orari di accesso al pubblico.

### ATTENTI AI FURTI

Negli scorsi mesi a Dogna ci sono stati alcuni tentativi di furto, pare che i responsabili siano stati arrestati. Si invita la popolazione a fare attenzione a eventuali persone sospette e a informare tempestivamente le forze dell'ordine.

### GRANDE SUCCESSO

Aumentano ogni anno i tifosi dell'Udinese che tutte le domeniche pomeriggio si ritrovano presso il centro polifunzionale per vedere la partita della nostra squadra del cuore. Sicuramente anche grazie al loro tifo il prossimo anno saremo in Champions League.

### GRAZIE

Un sentito ringraziamento, con queste poche righe, ai volontari che sono immediatamente partiti per aiutare le popolazioni abruzzesi colpite dal terremoto.

### SFALCIO PRATI

La Giunta comunale, al fine di perseguire ed incentivare lo sfalcio dei prati incolti ubicati a ridosso degli agglomerati urbani ha disposto la fornitura del carburante necessario e occorrente per il funzionamento delle attrezzature impiegate (falciatrici, decespuagliatori, etc.) utilizzate da gruppi di volontari che interverranno a tale incombenza. Per maggiori informazioni rivolgersi agli uffici comunali.

### NEVE

Le grandi nevicate dello scorso inverno hanno provocato molti danni alle abitazioni dei privati nelle frazioni della valle e agli agriturismi di Sella Bieliga, Sompdogna e Plans.